

Volkswagen al Pirellone. L'Alfa Romeo di Arese piace ai tedeschi

Passato e futuro. Un'Alfa Romeo tedesca ma con il ritorno della produzione in Lombardia, nello storico stabilimento di Arese (nella foto un'immagine delle lavorazioni). Alle voci sull'interesse di Volkswagen per l'acquisto del marchio ora di proprietà Fiat, si deve aggiungere un incontro avvenuto tra i vertici del gruppo automobilistico tedesco e il governatore Roberto Formigoni. Ufficialmente si è parlato delle strategie di gruppo in Italia ma, pur rimanendo nel campo del possibile, si è affrontato anche il futuro dell'area di Arese che potrebbe essere rivalizzata proprio grazie ai tedeschi. **Ferrando** ▶ pagina 7

Volkswagen sale al Pirellone Sul tavolo i progetti per l'Alfa

Tra le ipotesi il rilancio del marchio proprio nell'area di Arese

600mila

L'obiettivo. Volkswagen vuole riportare la produzione Alfa oltre 500mila vetture

L'accordo. La società ha già siglato un'intesa con il Politecnico per lo sviluppo di attività congiunte

MILANO

Marco Ferrando

Forse ci vorranno 20 miliardi, come ha scherzato la settimana scorsa Sergio Marchionne al salone di Los Angeles, ma l'acquisto di Alfa Romeo continua a restare nei piani di Volkswagen. Che sul biscione, oltre a coltivare un sogno, ha anche iniziato a ipotizzare un piano industriale per il suo rilancio.

In attesa che la trattativa con il Lingotto si sblocchi, i tedeschi hanno cominciato a valutare come e dove produrre le nuove Alfa, visto che da Fiat si vuole acquistare unicamente il marchio, senza alcun asset di carattere industriale: in cima alle preferenze c'è la Lombardia, che di fatto suona come una scelta obbligata se il piano, come accennato dai vertici del gruppo di Wolfsburg, sarebbe

quello di rilanciare il marchio con la sua identità, radici comprese. Per questa ragione sembra che il gruppo di lavoro coordinato da Walter de' Silva, il designer di origini leccesi che oggi guida lo stile dei marchi VW, al momento stia valutando diverse opzioni, tutte in territorio Lombardo, concentrate nel polo che circonda l'area di Arese.

Un ritorno dell'Anonima lombarda fabbrica automobili proprio là dove si è insediata negli anni '60? Fantascienza, forse. Ma intanto proprio mentre al salone di Parigi i vertici di VW tornavano a parlare del loro sogno italiano, a Rho il consiglio comunale bloccava la variante al piano regolatore per l'ex Alfa, per preservare la natura produttiva dell'area. Una casualità, forse. Ma tutt'altro che casuale è

stata la recente visita al Pirellone dei vertici del gruppo tedesco, direttamente al presidente della Regione, Roberto Formigoni; all'ordine del giorno, ufficialmente, un aggiornamento sulle strategie del gruppo in Italia, ma alla fine si è parlato anche della possibilità di un investimento di carattere industriale in Lombardia, e di quello che la Regione sarebbe disposta a mettere sul tavolo.

Un confronto dominato dai verbi al condizionale, dal quale tuttavia i vertici regionali hanno avuto conferma del fatto che le intenzioni dei tedeschi sono serie, e che in palio ci sono volumi imponenti, fino a 600mila vetture l'anno. Cifre dalle evidenti ricadute occupazionali (a Ingolstadt, dove il gruppo nel 2009 ha prodotto 566mila Audi, lavorano in 32.700) e a livello di indotto automoti-

ve, che l'anno scorso si è dovuto accontentare di una produzione nazionale di appena 66mila vetture.

«Il passaggio ai tedeschi del marchio porterebbe occupazione in Italia», aveva dichiarato a Parigi a fine settembre Giorgetto Giugiaro, che da quando la sua Italdesign è entrato nel gruppo Volkswagen è diventato uno degli ambasciatori dei tedeschi nella penisola. Proprio Giugiaro, insieme a De' Silva, era a Milano a fine maggio per la firma di un accordo di collaborazione con il Politecnico e la Scuola politecnica di design; al centro dell'intesa lo sviluppo di una serie di studi sul tema della mobilità sostenibile del futuro, ma si tratta di un accordo quadro in via di definizione, peraltro implementabile su più livelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRATTATIVA

Le ambizioni tedesche

Da mesi Volkswagen ha dichiarato il proprio interesse per Alfa Romeo; il gruppo sarebbe pronto ad acquisire solo il marchio (senza asset industriali) e impostare un piano di rilancio produttivo

Le perplessità di Fiat

Sergio Marchionne ha più volte negato la disponibilità a cedere l'Alfa, «a meno che mi offrissero 20 miliardi», come ha dichiarato la settimana

scorsa durante la presentazione della Cinquecento a Los Angeles, ma le trattative sono in corso

Il percorso

Nel caso in cui i negoziati dovessero andare in porto, i tedeschi stanno valutando l'ipotesi di realizzare un nuovo stabilimento produttivo nel territorio che negli anni '60 ha visto crescere di più l'Anonima lombarda fabbrica automobili, intorno al polo di Arese